

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 533

L. R. 8 marzo 2007, n. 2 “Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale” – Art. 17, comma 4 - Consorzio ASI di Lecce - Nomina Commissario.

Il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore allo Sviluppo Economico sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria istruttrice, dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Segretario generale della Giunta regionale, riferiscono quanto segue:

PREMESSO CHE:

- La Legge Regionale 8 marzo 2007, n. 2 reca la disciplina dell' "Ordinamento dei Consorzi per lo sviluppo industriale", in conformità ai principi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e successive modificazioni e a norma dell'articolo 36 della legge 5 ottobre 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese) e dell'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);
- Nello specifico, la predetta Legge ha previsto gli Organi del Consorzio, il loro funzionamento ed i compiti loro attribuiti, con particolare rilievo per quelli dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente, come specificati, poi, dal vigente Statuto consortile;

CONSIDERATO CHE:

- Con nota prot. AOO_002/0000158 del 4 febbraio 2019, a seguito della diffusione di rilevanti notizie di stampa, l'Amministrazione regionale ha richiesto al Consorzio Asi di Lecce il Verbale dell'Assemblea del 1 febbraio 2019, trasmesso dall'ASI in forma di resoconto stenografico con pec del 5/6 febbraio u.s.;
- Nel predetto resoconto, in relazione al punto 2 all'o.d.g. rubricato "*Richiesta di convocazione da parte dei soci ex art. 13 dello Statuto*", si legge, tra l'altro, che i soci, durante l'Assemblea, hanno dato lettura di una nota riassuntiva di numerose violazioni dello Statuto del Consorzio e della L.R. n. 2/2007 ascritte al c.d.a. dell'ASI, chiedendo, al termine dell'esposizione, che l'Assemblea deliberasse la revoca del provvedimento di nomina dell'Organo esecutivo;
- Tra le specifiche violazioni illustrate in Assemblea dai soci firmatari della nota:
 1. la mancanza di specifica attività da parte del Consorzio per attirare nuove imprese e favorire la nascita di nuovi soggetti economici, sì da consentire l'utilizzazione industriale della ricerca scientifica e tecnologica previste dalla LR. n. 2/2007 e dall'art. 6 dello Statuto; la mancanza della relazione periodica del Direttore Generale, prevista dall'art. 15 dello Statuto; la mancata trasmissione degli atti fondamentali del Consorzio, come previsto dall'art. 15 dello Statuto; la mancanza del regolamento per i lavori del Consiglio di Amministrazione previsto dall'art. 14 dello Statuto;
 2. La scarsa manutenzione/infrastrutturazione delle aree di competenza, con un diffuso stato di degrado e necessità di riqualificazione;
 3. La mancata trasmissione della documentazione relativa ai programmi triennali di attività ed i piani annuali economico e finanziari attuativi dei programmi triennali, nonché le proposte di bilancio di esercizio, previsti dall'art. 11 della L.R. n. 2/2017 e dall'art. 15 dello Statuto;
- A seguito di tale lettura, il Presidente del Consorzio, dando atto del preventivo parere fornito dal Segretario Generale del Consorzio in merito alla procedibilità (all'inserimento) del punto all'o.d.g. dell'Assemblea in corso di svolgimento, ha provveduto a dichiarare l'inammissibilità della richiesta di indicare "*espressamente all'o.d.g. la deliberazione la revoca e rimozione del Consiglio di Amministrazione*", dichiarando, invece, chiusa l'Assemblea, e, nelle intenzioni, impedendo, pertanto, non solo l'ammissibilità di ogni votazione sulla revoca o rimozione del c.d.a., ma addirittura l'inserimento all'ordine del giorno della richiesta formulata;

- Nel parere del Segretario Generale del Consorzio, infatti, si legge che tra i poteri dell'Assemblea vi sarebbe quello di procedere alla elezione del c.d.a. e del Presidente, ma non vi sarebbe alcun riferimento al potere di revoca, che, invece, la Legge regionale n. 2/2007 - secondo la ricostruzione operata dal D.G. - attribuisce espressamente alla Regione Puglia con la previsione dell'art. 17 comma 4; pertanto, sempre secondo il Segretario Generale, non vi sarebbero altre forme di intervento "di controllo e vigilanza" al di là del disposto dell'articolo citato;
- A seguito di tale dichiarazione di inammissibilità da parte del Presidente, l'Assemblea ha deciso comunque di proseguire i lavori, votando sulla ripresa dell'Assemblea stessa, sull'ammissibilità del punto all'o.d.g., e sulla revoca del c.d.a., con approvazione all'unanimità dei presenti aventi diritto al voto;
- A questo proposito è bene ribadire che, al momento della votazione - come da note prot.lli n.ri 9378 e 9379 del 25.02.2019 inviate all'Asi dal Sindaco di Nardò e trasmesse per conoscenza all'Amministrazione regionale - risultano presenti in Assemblea il Presidente della Provincia di Lecce e Sindaco del Comune di Gallipoli, nonché i Sindaci dei Comuni di Galatina, Galatone, Melpignano, Nardò, Soleto e Tricase, ai quali sono attribuibili, ai sensi della delibera del Consorzio stesso n. 65 del 22 maggio 2008 (rubricata sul sito dall'Asi - sezione "Amministrazione trasparente" - come n. 66/07), 30 quote su 58, pari al 51,7 % dei voti, pertanto la maggioranza e che il punto non risulta contestato dal Consorzio, neanche con la nota prot. 1319 del 28.02.2019 da ultimo trasmessa in riscontro alla nota n. 9378 del 25.02.2019 del Comune di Nardò innanzi citata;
- In ogni caso, gli stessi votanti di cui al punto precedente, rappresentanti la maggioranza delle quote consortili, con Istanza prot. 6143/2019 del 06.02.2019, hanno presentato all'Amministrazione regionale richiesta avente ad oggetto la "*nomina di un Commissario del Consorzio Area Sviluppo Industriale di Lecce*", illustrando le problematiche già evidenziate durante l'Assemblea del 1° febbraio 2019 con le dichiarazioni lette, e allegando il citato resoconto stenografico relativo all'Assemblea del 1 febbraio 2019, oltre ad una serie di comunicazioni al Consorzio afferenti anche a richieste di documenti ed atti, asserendo che buona parte delle stesse sia rimasta inevasa;
- Con nota prot. AOO_002 - 0000207 del 12.02.2019, l'Amministrazione regionale ha comunicato al Consorzio l'avvio dell'istruttoria per il commissariamento dell'Ente ai sensi dell'art. 17, comma 4 della legge n. 2/2007, dando anche atto della Istanza prot. 6143/2019 del 06.02.2019 di cui al precedente alinea, e soffermandosi sui seguenti aspetti:
 - a. "*gravi e persistenti irregolarità di gestione*", desumibili dal contenuto circostanziato della Istanza pervenuta all'Amministrazione regionale, dall'andamento dell'Assemblea, dalle molteplici contestazioni e richieste che nel corso degli ultimi mesi l'Amministrazione regionale ha avanzato al Consorzio - riscontrate con estremo ritardo, quando non rimaste inevasate, come da nota prot. AOO_158 - 0007139 dell'01.08.2018 e successiva prot. AOO_158 - 0009457 del 17.10.2018 -, e, infine ma non certo in ultimo, dalla complessa situazione contabile esposta dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'ASI all'incontro del 6 novembre u.s., oggetto, tra le altre cose, della nota prot. AOO_158 - 0011350 del 28.11.2018;
 - b. "*impossibilità degli organi di funzionare*", come attestato dalle vicende dell'Assemblea del 1° febbraio 2019, succintamente innanzi illustrate, ma, soprattutto, dalla stessa istanza per la nomina di un commissario presentata dal Presidente della Provincia e dai Sindaci, sopra indicata;
- Il Consorzio ha presentato richiesta di accesso prot. AOO_158 - 0001213 del 13.02.2019 all'Istanza prot. 6143/2019 del 06.02.2019 innanzi citata, richiesta accolta a seguito di nulla osta del soggetti contro interessati, previamente informati come richiesto dalla normativa di riferimento;
- Con nota prot. n. 1067 del 21.02.2019, il Consorzio ha controdedotto in merito all'avvio della procedura di commissariamento, contestando gli addebiti ascrittigli;
- Infine, solo con la nota prot. 1056 del 21.02.2019, trasmessa contestualmente alla nota di cui al precedente alinea, il Consorzio ha fornito riscontri su tutti i punti già oggetto della precedente nota prot.

5852 del 21.12.2018, allegando la documentazione in precedenza pretermessa; contemporaneamente, ha inoltre trasmesso per conoscenza all'Amministrazione regionale le ulteriori note n.ri 1057 del 21.02.2019 - in riscontro alla relazione del Capo Servizio Tecnico del Comune di Nardò, Ing. Antonella Fiorentino, allegata al verbale dell'Assemblea del 1° febbraio 2019 - e n. 1058 del 21.02.2019 - ad ulteriore riscontro delle osservazioni del Presidente della Provincia di Lecce e dei Sindaci lette durante la summenzionata Assemblea;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- Dalla ricostruzione fattuale così effettuata, emergono numerosi profili che necessitano di una descrizione, per quanto sintetica.

SULLE GRAVI E PERSISTENTI IRREGOLARITÀ DI GESTIONE

Criticità di natura economico-finanziaria e contabile: l'Amministrazione regionale ha in più occasioni sollecitato il Consorzio alla trasmissione degli atti obbligatori per espressa previsione della legge regionale - note prot.lli AOO_158 - 0007139 dell'01.08.2018 e successiva AOO_158 - 0009457 del 17.10.2018. L'invio del bilancio 2016 da parte dell'ASI di Lecce è avvenuto soltanto in data 23.10.2018, e quello del 2017 in data 30.10.2018 e successiva integrazione in data 05.11.2018, a seguito del preavviso di convocazione dei Revisori dei Conti, cui è seguita l'effettiva convocazione che, anche a causa dei mancati riscontri ottenuti, la Regione ha provveduto ad audire per chiarire una situazione che non appariva lineare; all'esito di tale ricognizione, comprensiva dell'esame della documentazione trasmessa, l'Amministrazione, con nota prot. AOO_158 - 0011350 data 28.11.2018 trasmessa al Consorzio e per conoscenza ai Revisori dei Conti, ha riassunto la parte più rilevante delle questioni sulle quali erano necessari chiarimenti ed approfondimenti. Pertanto, non può dirsi formato il silenzio assenso di cui all'art 17, comma 2 della legge n. 2/2007.

Solo con la nota prot. 1056 del 21.02.2019, ad integrazione della precedente nota prot. 5852 del 21.12.2018, il Consorzio ha fornito risposte e documentazione su tutti i temi evidenziati dall'Amministrazione regionale con la nota prot. AOO_158 - 0011350 del 28.11.2018.

Risposte e documentazione che si rivelano, tuttavia, insufficienti per le ragioni che seguono:

1. In primis, si rileva che i tempi di approvazione del bilancio sono fissati dall'art. 15 della legge regionale *"entro centoventi giorni dalla chiusura dell'anno"* e che *"lo Statuto può prevedere l'approvazione del bilancio d'esercizio entro centottanta giorni dalla chiusura dell'anno in caso di motivi eccezionali e previa deliberazione del Consiglio d'amministrazione"*, in maniera analoga alla disciplina generale stabilita dal codice civile. Risulta alquanto anomalo, pertanto, che l'insediamento del nuovo collegio, addotto a causa della tardiva approvazione, sia comunque successivo a tale data (04.05.2018). Sembra evidente che, pertanto, se si fossero rispettati i tempi normativamente e statutariamente previsti, il vecchio collegio avrebbe potuto regolarmente approvare il bilancio 2017. Tra l'altro, anche la parziale deroga contenuta nel secondo capoverso dell'articolo in precedenza richiamato (*"lo Statuto può prevedere l'approvazione del bilancio d'esercizio entro centottanta giorni dalla chiusura dell'anno in caso di motivi eccezionali e previa deliberazione del Consiglio d'amministrazione"*) non consente di superare il termine limite dei centottanta giorni. Da evidenziare, a riguardo, anche l'irritualità dell'iter di approvazione del bilancio, che ha posto e pone dubbi sulla correttezza del processo di convocazione e la tutela dei soci assenti e del revisore assente, che non hanno potuto visionare la documentazione aggiuntiva (relativa all'emendamento) portato direttamente in Assemblea, a differenza della documentazione relativa al bilancio, che era depositata 15 giorni prima presso la sede dell'Ente. Sul punto si evidenzia, altresì, che risulta quantomeno anomalo che il collegio dei revisori decaduto e sostituito in data 04.05.2018 emetta una relazione in data successiva, 29.10.18, anche se riferita ad un anno in cui ha svolto le funzioni di vigilanza. Si segnala, altresì, che la nota del Consorzio prot. 5852 del 21.02.19 contiene evidentemente un errore, in quanto l'importo

indicato rappresenta un aumento dei debiti e non una diminuzione degli stessi - il totale dei debiti passa da € 23.322.805 del 2016 ad € 24.976.154, con un aumento di € 1.653.349 -, per cui l'ASI ha erroneamente dichiarato una inesistente diminuzione dei debiti.

2. Elemento significativo riveste la carenza del sistema di controllo interno: la circostanza che non sia stata rilevata dai revisori precedenti non comporta l'inesistenza e/o irrilevanza della stessa.
3. Ad un livello di approfondimento maggiore, permangono considerevoli criticità dal bilancio di verifica relativo al dettaglio dei crediti v/soci per morosità, il quale non comprende alcun dettaglio circa la sua composizione (calcolo) e gli anni di riferimento necessari alla verifica dell'anzianità degli stessi e, quindi, della possibilità di incasso, rendendo così impossibile comprendere se gli stessi siano correttamente valutati al presumibile valore di realizzo; va considerato, altresì, che il calcolo degli indicatori di liquidità dovrebbe essere effettuato considerate le caratteristiche dell'impresa, quindi si dovrebbe tenere in considerazione che le rimanenze non sono "usuali" rimanenze di prodotto finito o materia prima, immediatamente e facilmente liquidabili, ma sono costituite da terreni, la cui vendita non è agevole e veloce, così come evincibile dal trend storico. Considerando questo fattore, torna del tutto evidente lo stato di illiquidità richiamato dai revisori e riportato nella nota dell'Amministrazione regionale AOO_158 - 0011350 del 28.11.2018, già menzionata, in quanto, non considerando l'intero importo delle rimanenze tra le attività correnti immediatamente liquidabili, gli indici registrerebbero un notevole peggioramento rappresentando in modo più appropriato la situazione reale dell'Ente. Inoltre, nessuna menzione è fatta riguardo alla valutazione al presumibile valore di realizzo dei crediti per quote e per contributo infrastrutturazione, che complessivamente ammontano a circa 7,5 milioni e che per stessa ammissione dell'Ente sono di difficile esigibilità; una riduzione degli stessi per adeguarli al presumibile valore di realizzo deprimerebbe ancora una volta i succitati indici calcolati dall'Ente.
4. In ultimo, va ricordato che l'iscrizione del credito infrastrutturale - pari ad euro 4 milioni circa al netto della svalutazione al fine di considerare lo stesso al presumibile valore di realizzo - potrebbe generare un problema di natura fiscale, dal momento che non è certo che l'importo della svalutazione sia fiscalmente deducibile, mentre appare certo che il credito (contributo) lo sia. L'iscrizione al netto, quindi, sottrae dalla base imponibile un importo pari alla svalutazione che l'Ente avrebbe calcolato, con relativo rischio di evasione di imposta.

Va, infine, ricordato che molte delle criticità di natura economico-finanziaria, gestionale e contabile sono state oggetto della relazione dei Revisori, e riprese nella documentazione prodotta dalla Dott.ssa Sabrina Valentino a corredo delle proprie dimissioni del 10.11.2018.

Mancanza del regolamento sul funzionamento del c.d.a.: è appena il caso di evidenziare, stante la pacifica obbligatorietà, che il Consorzio non si è dato il regolamento previsto dall'ultimo comma dell'art. 14 dello Statuto, che espressamente dispone che *"Il Consiglio di Amministrazione per i suoi lavori si dà un apposito regolamento"*. Il punto è stato oggetto di specifica contestazione nella nota del Presidente della Provincia di Lecce e dei Sindaci letta all'Assemblea del 1° febbraio 2019 e, poi, riprodotto anche nell'Istanza per la nomina di un commissario prot. n. 6143/2019 del 06.02.2019; l'Asi, in merito, ha controdedotto senza fornire adeguate motivazioni, neppure nell'ultima nota del 28.02.2019, n. 1319, alla sua assenza, anzi, adducendone l'inutilità per i soci. L'andamento della stessa Assemblea, al contrario, attesta ancor di più l'importanza del suddetto regolamento.

SULLA IMPOSSIBILITA' DEGLI ORGANI DI FUNZIONARE

Sulla revoca/rimozione del c.d.a.: sul punto, vanno evidenziati tre temi principali:

1. **Mancato inserimento della richiesta all'o.d.g. dell'Assemblea del 1° febbraio 2019:**

preliminarmente, va rilevato che, come risulta verbale dal resoconto Stenografico del 1° febbraio 2019, il Presidente Asi ha omesso di inserire la richiesta di eventuale revoca del provvedimento di nomina del c.d.a. all'Assemblea convocata per il giorno suindicato, sulla base di un parere di inammissibilità fornito dal Direttore Generale dell'Asi (cfr. pagg. 41-43 resoconto stenografico del 01.02.2019).

Tale procedura costituisce una chiara violazione dello Statuto, perché impedisce la concreta attuazione dell'art. 13 dello stesso, laddove dispone che la convocazione possa esser richiesta *"...da un quinto dei suoi componenti, per deliberare e provvedere sugli argomenti indicati"*. Detta norma, infatti, rappresenta una garanzia per i soci che vengano trattati temi anche se "invisi" a chi regola la "polizia" dell'Assemblea stessa. Se si immaginasse un controllo di ricevibilità o ammissibilità preventivo persino sull'inserimento dei ridetti temi all'o.d.g. - peraltro operato proprio da parte degli stessi soggetti nei confronti dei quali la norma è dettata - la si renderebbe priva di applicazione pratica e, a mente di generali principi del diritto, una interpretazione della norma che la privi di fatto di applicabilità pratica è sicuramente errata. Peraltro, nel caso di specie, la deliberazione sull'ammissibilità di un punto all'o.d.g. e/o della revoca del c.d.a. sarebbe rimessa ad un organo (direttore generale) di diretta nomina del c.d.a. e destinato necessariamente a decadere insieme allo stesso, palesando, in tal modo, un evidente caso di conflitto di interessi che infatti ha portato ad escludere la richiesta dall'o.d.g. ed impedire che si votasse sulla revoca con grave violazione dell'art.13 dello Statuto.

Si sottolinea, tra l'altro, che ai sensi dell'art. 19 dello Statuto del Consorzio ASI di Lecce, il Direttore Generale ha, tra i propri compiti, quello di *"assistere, in particolare, l'attività deliberativa dell'Assemblea e del Consiglio d'Amministrazione, esprimendo il proprio parere obbligatorio ma non vincolante"*. Ben avrebbe potuto, pertanto, il c.d.a. discostarsi dal parere espresso dal Direttore Generale; o avrebbe potuto ben discostarsene la stessa Assemblea, come in effetti accaduto.

2. **Chiusura dell'Assemblea per volontà del Presidente:** va evidenziata, altresì, la decisione unilaterale di procedere alla chiusura dell'Assemblea contro la volontà della maggioranza della stessa, che ne chiedeva la prosecuzione - con votazione sull'ammissibilità del punto all'o.d.g. e prosiegua per l'eventuale revoca del c.d.a. Tale elemento evidenzia la difficoltà, resa ormai palese, nei rapporti tra c.d.a. ed Assemblea, e la situazione di stallo in cui il Consorzio viene a trovarsi.

Va, altresì, ricordato che dalla documentazione prodotta dal Comune di Nardò - prot. Ili n.ri 9378 e 9379 del 25.02.2019, - in riscontro alle note del Consorzio ASI n. 1057 e 1058 del 21.02.2019, trasmesse per conoscenza all'Amministrazione regionale, risulta che all'Assemblea del 1° febbraio 2019 le quote rappresentate dai presenti erano pari a 30 su 58, con, pertanto, votazione favorevole del 51,7% degli aventi diritto. Nello specifico, la nota prot. 1057 è stata riscontrata dal Consorzio con comunicazione del 28.02.2019, prot. 1319, ma senza alcuna argomentazione sul punto che, pertanto, è da considerarsi incontestata.

3. **Votazione in Assemblea e Istanza per la nomina del commissario;** in questa sede si prescinde da ovvie considerazioni sulla competenza all'adozione del provvedimento di secondo grado in capo allo stesso soggetto che ha adottato l'atto su cui va ad incidere, nonché da quelle sulla possibilità dei presenti costituenti la maggioranza di attivare la revoca anche qualora il punto non sia previsto all'o.d.g., dal momento che l'indagine sul punto non è dirimente. Infatti, foss'anche la sola votazione - seguita peraltro da specifica istanza di commissariamento da parte di soci rappresentanti la maggioranza delle quote del fondo consortile - è sufficiente a configurare quella "impossibilità degli organi a funzionare" che la legge regionale prevede come presupposto per lo scioglimento degli organi e la nomina di un commissario. Non è richiesta infatti dalla norma una preventiva

revoca per poter configurare la fattispecie in esame. Emerge, invece, un “blocco” di fatto dell’attività consortile, poiché tutti i provvedimenti per i quali è prevista la presentazione in assemblea da parte del c.d.a. possono essere respinti dalla maggioranza;

RILEVATO CHE;

- L’art. 17, comma 4 della Legge regionale prevede espressamente che *“la Giunta regionale, in caso di gravi e persistenti irregolarità di gestione, ovvero di impossibilità degli organi di funzionare, su proposta dell’Assessore regionale allo sviluppo economico, delibera lo scioglimento degli organi medesimi e provvede alla nomina di un Commissario, che si sostituisce, con pienezza di poteri, agli organi disciolti per il tempo strettamente necessario alla loro ricostituzione e comunque per un periodo di tempo non superiore a centottanta giorni”*;
- per tutto quanto innanzi considerato, si ritiene avverata la fattispecie prevista dalla prima parte della norma in esame, ossia le *“gravi e persistenti irregolarità di gestione”*, come sopra più dettagliatamente illustrato;
- si ritiene, altresì, avverata la fattispecie della *“impossibilità degli organi di funzionare”*, resa palese sia dalla votazione sulla revoca del provvedimento di nomina del Consiglio di Amministrazione ad opera dell’Assemblea, come innanzi illustrato, sia dalla stessa Istanza presentata dal Presidente della Provincia di Lecce e dai Sindaci sopra menzionati, e rappresentanti la maggioranza delle quote del Consorzio, che attesta e suffraga l’evidente emparse in cui si trova l’Ente;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO

si propone, a definizione dell’istruttoria, di:

1. prendere atto dell’impossibilità di funzionamento degli Organi e delle gravi e persistenti irregolarità di gestione del Consorzio ASI di Lecce, e, per l’effetto, del verificarsi delle ipotesi previste dall’art. 17, comma 4 della L.R. n. 2/2007;
2. dichiarare sciolti gli organi del Consorzio ASI di Lecce;
3. nominare un Commissario che si sostituisce, con pienezza di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, agli Organi disciolti per il tempo strettamente necessario alla loro ricostituzione, e comunque entro e non oltre centottanta (180 gg.) dalla piena effettività della nomina;
4. affidare le funzioni commissariali di cui al precedente punto al dott. Pierantonio Cicirillo, nato il (omissis) c.f. (omissis);
5. porre in capo all’ASI di Lecce il pagamento di tutte le spese ed oneri conseguenti all’adozione del presente provvedimento;
6. subordinare l’efficacia del presente provvedimento all’acquisizione della prescritta dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità di cui al d. lgs. n. 39/2013, da effettuarsi ad opera della Sezione competente;
7. delegare la Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi al compimento di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti, compresa la verifica di cui al precedente punto 6;
8. notificare il presente provvedimento all’ASI di Lecce ed al Commissario nominato nonché di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011E SS.MM. E II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4-comma 4 - lettera I della L.R. n. 7/97 e dell’art. 17, comma 4 della L.R. n. 2/07

Il Presidente e l'Assessore allo Sviluppo economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della funzionaria istruttrice, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi e del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Segretario Generale della Giunta regionale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. Di prendere atto dell'impossibilità di funzionamento degli Organi e delle gravi e persistenti irregolarità di gestione del Consorzio ASI di Lecce, e, per l'effetto, del verificarsi delle ipotesi previste dall'art. 17, comma 4 della L.R. n. 2/2007;
2. Di dichiarare sciolti gli organi del Consorzio ASI di Lecce;
3. Di nominare un Commissario che si sostituisce, con pienezza di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, agli Organi disciolti per il tempo strettamente necessario alla loro ricostituzione, e comunque entro e non oltre centottanta (180 gg.) dalla piena effettività della nomina;
4. affidare le funzioni commissariali di cui al precedente punto al dott. Pierantonio Cicirillo, nato il (omissis) c.f. (omissis);
5. di porre in capo all'ASI di Lecce il pagamento di tutte le spese ed oneri conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
6. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento all'acquisizione della prescritta dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità di cui al d. lgs. n. 39/2013, da effettuarsi ad opera della Sezione competente;
7. di delegare la Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi al compimento di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti, compresa la verifica di cui al precedente punto 6;
8. di notificare il presente provvedimento all'ASI di Lecce ed al Commissario nominato nonché di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO